

e della crociata, onde trarvi quei re. I cardinali in concistoro approvarono tali provvedimenti, ma vollero divisi in tre i redditi di essi, una parte a Venezia, come quella che ha maggior interesse a difendersi, le altre due ad esso pontefice e ai cardinali ai quali incombe armare una flotta e soccorrere il re di Ungheria. Dice non potersi portare il paragone dei fiorentini e del re di Napoli, e finisce vantando le concessioni fatte.

Dato in Roma presso S. Pietro. — Sottoscritto da *Adriano*.

Segue autenticazione della copia fatta da Alvise Sabbadini e collazionata con Francesco Dario e Giov. Pietro Fioravanti, tutti notai duc.

1501, Marzo 22. — V. 1501, Maggio 13, n. 177.

173. — 1501, ind. IV, Marzo 26. — c. 157. — Sindicato simile al n. 169, omissa il papa.

1501, Aprile 8. — V. 1501, Febbraio, n. 171.

174. — 1501, Aprile 30. — c. 214 t.^o — Breve di papa Alessandro VI a fra' Lodovico dalla Torre suo commissario generale. Dà facoltà a quest'ultimo e ai suoi delegati di assolvere coloro che incorsero nella scomunica e in censure ecclesiastiche per aver tentato impedire l'esecuzione della bolla per la crociata, come pure quelli che si meritavano simili pene per aver fatto commercio proibito cogli infedeli (v. n. 165, 167 e 181).

Data e sottoscritta come il n. 165.

175. — S. d. (1501, Aprile ?). — c. 214. — Formola (in volgare) con cui fu pubblicata in Venezia l'indulgenza del giubileo (v. n. 165) e le condizioni per ivi lucrarla, fra le quali la visita alla chiesa di S. Marco.

(*) La pubblicazione fu decretata dal Senato il 6 Aprile, v. Deliberazioni segrete del Senato, Reg. 38, c. 127.

176. — 1501, ind. IV, Maggio 12. — c. 170. — Istrumento in cui si dichiara che il re di Ungheria promise ai procuratori del doge e della Signoria di Venezia nominati nel n. 177 di consentire alla riduzione di 15 per cento dei 100000 ducati annui di stipendio promessigli nel Novembre scorso (quando egli era in Bács) da Venezia per la guerra contro i turchi; e ciò nel caso che altri principi cristiani, oltre il papa, concorrano ad aiutare esso re.

Fatto come il n. 177. — Testimoni: Giorgio preposito di Csanád, Pietro Csahol preposito di Waitzen, Serafino prep. di S. Salvatore di Csanád, Ladislao de Vaja arcidiacono di Erlau, Giorgio de Viz canonico di Strigonia, Burián Bitowsky de Litenburg, Mattia Turkowsky de Rziessetarzyewo, Juroslao Sokolowsky de Wranza, camerieri regi. — Sottoscritta dal re e dai rappresentanti di Venezia. — Atti Ladislao di Giovanni de Dorogaza not. apostolico ed imper. (v. n. 179 e 182).